

«Gli uffici comunali non funzionano, l'edilizia rischia il collasso»

L'allarme di Dettori (Assimpredil): con lo smart working della pubblica amministrazione pratiche a rilento

Al vertice



● Marco Dettori, 53 anni, dal giugno 2015 è presidente di Assimpredil Ance, l'Associazione delle imprese edili di Milano Lodi, Monza e Brianza

«Se il mese di agosto non verrà utilizzato per riorganizzare la macchina comunale, a settembre l'edilizia rischia di trovarsi in serie difficoltà». Marco Dettori, imprenditore edile e presidente di Assimpredil Ance, l'associazione che riunisce i costruttori di Milano Lodi, Monza e Brianza. Oltre a raccogliere le segnalazioni dei colleghi-associati descrive una situazione «penalizzante e pericolosa per l'economia reale della città» con la quale si sta misurando in prima persona.

Dettori, cosa sta succedendo di tanto preoccupante per l'edilizia milanese?

«Succede che ci troviamo di fronte a un sistema istitu-

zionale locale piuttosto compromesso, che vediamo una Milano molto diversa da quella descritta nelle comunicazioni sui *social media*, dove sembra che tutto vada benissimo perché sono stati autorizzati i *dehors dei bar*».

Con chi ce l'ha?

«Le imprese edili devono inevitabilmente interfacciarsi con gli uffici comunali, ma dopo due mesi di blocco totale e un mese di riorganizzazione gli imprenditori si stanno ora scontrando con una macchina amministrativa che non offre risposte adeguate».

Questo lo dicevate anche prima della pandemia...

«Sì, perché la lentezza della burocrazia è da sempre un

problema per le attività economiche, ma se prima ci si poteva aspettare una risposta entro dieci giorni al massimo, adesso siamo arrivati ad attendere un mese e mezzo per sentirsi dire che manca una firma».

E come mai?

«Perché in molti lavorano ancora in remoto, ma è uno smart working che non funziona come dovrebbe, evidentemente perché non ci sono stati i mezzi e il tempo per organizzarlo e strutturarli. E così per ogni autorizzazione bisogna aspettare un sacco di tempo prima che la richiesta finisca all'esame del funzionario giusto. Ma le pare possibile aspettare 90 giorni l'auto-

rizzazione per un piano scavi? La verità è che l'organizzazione telematica non sta funzionando, ma al tempo stesso non si vede la volontà di dare un segnale netto di riavvio».

Anche il sindaco Giuseppe Sala qualche settimana fa, tra le polemiche, ha esortato i lavoratori comunali a tornare negli uffici.

«È vero, ma non sono stato l'unico a ricavare l'impressione che in quel caso avesse in mente soprattutto le difficoltà di bar e ristoranti rimasti senza clientela. Ora, invece, credo sia bene che a Palazzo Marino e in tutta la pubblica amministrazione si affronti seriamente il problema della produttività. Perché siamo reduci



Ostacoli
Il lavoro telematico non è stato organizzato in modo adeguato: siamo arrivati ad attendere 45 giorni per sentirsi dire che manca una firma

da mesi devastanti ma le cose potrebbero mettersi davvero male anche per il futuro».

Perché?

«Perché abbiamo affrontato due mesi di stop, poi un mese per riorganizzarci, poi un mese di lenta ripartenza dei lavori, ma a settembre se continueremo a dover aspettare un mese e mezzo per una risposta dal Comune, e altrettanti giorni per il casellario giudiziario, più le lentezze dell'Agenzia delle entrate e così via, allora per il sistema dell'edilizia sarà molto difficile lavorare e questo avrebbe conseguenze economiche pesanti sul territorio».

Giampiero Rossi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

di Fabrizio Guglielmini

«Nel Mediterraneo per salvare i migranti» Al timone l'ex pm del pool di Mani pulite

Colombo lancia la sottoscrizione per la nave

Un nuovo progetto, tutto milanese, per salvare vite nel Mediterraneo con una nave specializzata nel soccorso di migranti in mare che sarà varata l'anno prossimo. La neonata associazione Onlus ResQ-People Saving People ha presentato la sua *route map* per diventare operativa nel Mediterraneo nel corso del 2021. Socio fondatore e presidente onorario, l'ex magistrato e pm del pool di «Mani pulite» Gherardo Colombo, che ha accettato il ruolo senza riserve: «Quando si è ventilata l'ipotesi di mettere in mare una nave per salvare le persone che affogano mi sono chiesto: se stessi annegando vorrei che qualcuno venisse a salvarmi? Ho risposto sì, sia alla domanda sia alla nave» ha detto Colombo a proposito dell'obiettivo di ResQ.

La presentazione pubblica della Onlus è frutto di un anno di lavoro fra studi legali, operatori umanitari e professionisti di diversi settori; ad oggi hanno aderito 130 persone con la certezza dei fondatori di arrivare a mille associati da qui alla fine dell'estate. Va di pari passo l'impegno sul piano finanziario: raggiungere un budget di circa due milioni di euro tramite *fundraising* per acquistare e rendere operativa l'imbarcazione da 40 metri (da acquistare, per un valore di circa 700mila euro) per il *Search and rescue* con personale specializzato e relativa logistica. «L'iniziativa — ha aggiunto Colombo — è in stretta connessione con gli articoli 3 e 32 della Costituzione dove la nostra Repubblica sancisce l'uguaglianza dei cittadini senza distinzione di razza, religione, condizioni personali e sociali; oltre a questo è codificata la tutela della salute di tutti senza distinzioni; questo perché la nostra Carta è inclusiva, nel senso di recuperare persone all'interno della società civile».

Un punto di partenza chiaro e condiviso: salvare vite umane. In secondo piano in

questo momento di avvio concreto, le valutazioni sulle varie posizioni politiche in tema di migranti, così come i tanti aspetti legati alla modifi-

ca dell'impianto del decreto Sicurezza. Inevitabile, però, da parte del presidente di ResQ Luciano Scalettari, impegnato da vent'anni in inter-

venti umanitari in Africa, accennare al contesto: «Sappiamo che in assenza di navi di Ong, l'intervento della Guardia costiera libica riporta i mi-

Tra i fondatori
Gherardo Colombo per il lancio della Onlus «ResQ»

granti nei centri di detenzione di un Paese in guerra. Anche per questo la presenza di una nave, la seconda tutta italiana, oltre alla «Mediterranea», è fondamentale». Aggiunge Gherardo Colombo: «Tutti gli aspetti legali, giuridici e politici li affronteremo in corso d'opera, mano a mano che si presenteranno». Molti i personaggi sostenitori dell'iniziativa, fra gli altri: Cecilia Strada, Gad Lerner, don Virginio Colmegna, padre Alex Zanotelli e lo scrittore Corrado Stajano. Come ha ricordato la co-fondatrice Sara Zambotti è basilare per ResQ coinvolgere la società civile anche attraverso di loro: «Nei prossimi mesi programmeremo incontri a Milano e in tutta Italia per farci conoscere dall'opinione pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano-Cortina

La commissione consiliare per le Olimpiadi

Nasce a Palazzo Marino la commissione consiliare permanente per le Olimpiadi invernali del 2026. A presiederla sarà un esponente delle opposizioni. E con ogni probabilità dovrebbe essere il leghista Gabriele Abbiati a guidare le sedute che serviranno a monitorare «le attività e le iniziative propedeutiche all'organizzazione» dei Giochi invernali che si svolgeranno tra Milano e Cortina. Tra le opere che saranno realizzate in città ci sono il nuovo PalatItalia a Santa Giulia e il villaggio a cinque cerchi allo scalo Romano, che sarà poi riconvertito in studentato. (P. Lio)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LLF MAN LUNGOLIVIGNO FASHION

Watch Video